

## ATTO MORTIS CAUSA

### TRACCIA A

#### TRACCIA A

Il 17 giugno 2026 Tizio, accompagnato dal fido collaboratore Mevio, si reca dal notaio Romolo Romani, con studio in Roma alla via Arenula, n. 1.

Temendo che gli resti poco da vivere perché reduce da una grave malattia che gli ha compromesso inesorabilmente l'udito, rendendolo sordo, intende disporre dei propri beni in favore della moglie Tizia, con la quale è coniugato in regime di comunione legale, e dei figli Primo, Secondo e Terzo.

A tal fine chiede al notaio di ricevere il proprio testamento e gli rappresenta:

- di avere stipulato, con atto a rogito dello stesso notaio, in data 10 maggio 2019, un patto di famiglia, con il quale ha trasferito al figlio Primo l'intera azienda vinicola, sita nelle valli del Chianti ed appartenente alla sua famiglia da oltre cinque generazioni. Ricorda al notaio che al patto hanno partecipato tutti i legittimari ad eccezione di Terzo, nato il 1° gennaio 2022, e che a Tizia e a Secondo sono state liquidate le somme dovute a seguito della stipula del patto;
- di possedere un ingente patrimonio, costituito tra l'altro dalla villa storica in Porto Ercole, dall'attico adibito a residenza familiare in Roma, piazza di Spagna, n. 1, dalla villa in Sorrento alla via degli Aranci, n. 3.

Espone al notaio la volontà di disporre del patrimonio in favore della propria famiglia, in modo da:

- attribuire alla moglie Tizia l'attico in Roma, Piazza di Spagna, e l'usufrutto sulla villa in Sorrento, per la quale è stato emesso dalla competente autorità l'ordine di demolizione della mansarda;
- attribuire la nuda proprietà della villa in Sorrento a Secondo;
- attribuire a Terzo quanto presente nel deposito titoli presso la banca Alfa di Roma e la villa sita in Porto Ercole, purché rinunci ad ogni diritto nei confronti del beneficiario del patto di famiglia.

Il testatore rappresenta, altresì, che nel 2010 la moglie, con denaro derivante dalla vendita di un bene personale, ha acquistato un immobile in Napoli, alla via dei Mille, n. 5, e che nell'atto notarile è intervenuta la sola Tizia. Essendo sempre stata intenzione di Tizio vedere intestato il detto bene esclusivamente alla moglie, chiede al notaio di inserire nel testamento una disposizione che realizzi la sua volontà.

Il candidato, assunte le vesti del notaio Romolo Romani, rediga il testamento adeguando le volontà espresse dal testatore alle norme di legge; motivi le soluzioni adottate e tratti in parte teorica anche del sistema di tutela dei legittimari e degli effetti della riforma recentemente introdotta in materia.

## ATTO MORTIS CAUSA

### TRACCIA B

Tizio, cittadino inglese che conosce la lingua italiana e residente in Italia, muto ed affetto da malattia in fase terminale, coniugato in separazione dei beni in seconde nozze con Tizia, cittadina italiana, con la quale vive a Roma in un appartamento in Rione Monti di proprietà della coniuge, ha tre figli Primo, Secondo e Terzo.

Tizio si reca, accompagnato dall'amico Tito che conosce il linguaggio dei segni, dal proprio Notaio di fiducia per esprimere le sue ultime volontà mediante testamento pubblico.

Riferisce al Notaio che vorrebbe:

- Nominare eredi in parti uguali i suoi tre figli Primo, Secondo e Terzo, rimettendo all'amico Filano il compito di dividere tra i medesimi il suo ingente patrimonio immobiliare e mobiliare, cercando di distribuire i beni in modo che ognuno possa beneficiare anche di beni immobili, prevedendo un conguaglio in denaro ove necessario, e tenendo conto della quota di legittima del coniuge;
- Disporre a favore dell'amico indigente Sempronio della casa in Ostia, dal testatore acquistata con riserva di proprietà nell'anno 2023 per l'importo di euro 800.000,00 e con ultima rata di pagamento del prezzo scadente il 31 dicembre 2033, di cui alla data odierna non sono state pagate da Tizio rate scadute per l'ammontare totale di euro 150.000,00;
- Disporre a favore del fedele dipendente Calpurnio dell'usufrutto della casa di Viterbo, di cui il testatore è nudo proprietario, e sulla quale il testatore ha già costituito con precedente atto tra vivi nel 2022, usufrutto vitalizio a favore del giovane amico Mevio;
- Disporre a favore della moglie Tizia della sola casa in Cortina, a lui tanto cara, dichiarando nel testamento che la casa era stata comprata da Tizio in forza di mandato senza rappresentanza, a lui conferito da Tizia, con denaro dalla stessa fornito;
- Disporre del fabbricato di sua proprietà sito in Albano, sua città di nascita, a favore dei vedovi e delle vedove titolari di pensione minima, residenti in quel Comune al momento della morte del testatore, al fine che abbiano un comune luogo ricreativo;
- Disporre a favore della prima moglie Tullia, che oggi versa in stato di bisogno ed è titolare di assegno divorzile di euro 2.000 che percepisce da Tizio, solo ed esclusivamente della casa di Formia, in cui avevano vissuto in passato, del valore di euro 200.000 per sopperire alle necessità future della stessa Tullia.

Il candidato assume le vesti del Notaio Romolo Romani riceva quanto richiesto dal testatore, motivando le soluzioni adottate e trattando degli istituti inerenti al caso in esame con riferimento anche alle clausole lesive della quota di legittima.